

# Rago: «Il bando Pnrr perso in Vallata? Errori politici prima di quelli procedurali»

Per la Uil la domanda era comunque compromessa «Castel Del Rio non era il Comune capofila»

## IMOLA

«Il progetto di rigenerazione culturale, sociale e turistica dei piccoli borghi storici presentato dai Comuni di Borgo Tossignano e Castel Del Rio sarebbe stato rigettato anche se la pratica inoltrata per accedere ai fondi del Pnrr fosse stata esemplare. Quella pratica aveva un errore ancora più marchiano e molto meno giustificabile nell'atto di delibera assunto dal Comune di Castel del Rio, in cui lo stesso si definisce capofila del progetto mentre non lo era». A spiegarlo è Giuseppe Rago, della Uil Imola, che «assume» il lavoratore («l'errore di un lavoratore ci può stare») e chiama invece in causa le responsabilità politiche dell'Amministrazione.

La questione è quella legata al

rilancio dei due borghi della Vallata del Santerno. Un progetto da 2 milioni di euro finanziati dal Pnrr, per interventi ad ampio respiro a Borgo Tossignano e a Castel Del Rio (relativamente alla Sala Magnus, al lungofiume, all'ex macello e alle pertinenze di Palazzo Alidosi e della Cantinaccia). Ma l'obiettivo di ottenere i fondi, sarebbe svanito per vizi nella documentazione presentata. D'altronde, se da un lato il Pnrr rappresenta un'opportunità senza precedenti, dall'altro, come segnalato da diverse Amministrazioni, le procedure previste dai bandi sono piuttosto complesse. E possibili sviste, inesattezze o documentazioni incomplete rischiano di trasformare i progetti di rilancio in sogni solo sulla carta. Ma, commenta Rago, lo sbaglio individuale «di un lavoratore può capitare, quello della politica che aveva da assumere una e una sola delibera proprio no. Lo stesso sindaco di Borgo Tossignano, in merito alla vi-



Giuseppe Rago

ceda, ha fatto giustamente notare che la complessità delle domande e della documentazione da produrre può effettivamente far commettere errori che pregiudicano l'assegnazione dei bandi. La mole di lavoro burocratico a cui assolvere è davvero enorme e nei piccoli comuni pesa tanto rispetto ad Amministrazioni strutturate. Fatta questa doverosa premessa – puntualizza l'esponente della Uil – è indubbio che qualcosa nella pratica inol-

trata mancava, ma se da un lato l'ufficio tecnico del Comune di Borgo Tossignano, anche attraverso le parole del primo cittadino, non si è tirato indietro assumendosi la responsabilità di quanto accaduto e preannunciando analoga richiesta alla Regione Emilia Romagna per reperire i fondi necessari ad effettuare quanto ci si proponeva con il progetto presentato a fronte di fondi del Pnrr, la reazione dell'Amministrazione di Castel Del Rio risultò alquanto infastidita. Facile e riduttivo addossare l'errore all'impiegato di turno». Errore, secondo la Uil, non isolato né determinante. «Spulciando tra atti pubblici reperiti sui siti istituzionali – prosegue Rago –, si è infatti scoperto che quel bando sarebbe stato rigettato comunque perché la pratica inoltrata conteneva nell'atto di delibera assunto dal Comune di Castel del Rio, l'indicazione dello stesso come capofila del progetto mentre non lo era».